

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



SERGIO INZAGO

## Ghe pensi mi

Silvio ha detto che le imprese italiane operano nel libero mercato e che non si può fare niente se Fiat decide di andare all'estero. "L'unica speranza è che ci ripensi", ha detto il nostro pensatore. L'Italia ha già perso settori industriali in cui era leader come la Chimica e la Siderurgia ma lui non sa! Fa i cavoli suoi.

**LA RISPOSTA** ■ L'assenza più vistosa, nel momento in cui Marchionne parla di Serbia è quella del Ministro dell'Industria. Sostanziale però è l'assenza, nel paese guidato dall'uomo del fare, di una politica industriale capace di prevedere e di governare la crisi e i piani di sviluppo del paese. Titolare "ad interim" di quel ministero, Berlusconi se l'è cavata con una battuta da uomo della strada: come se il problema non fosse di sua competenza e come se il modo in cui lo si risolverà non lo interessasse più di tanto. Preoccupato soprattutto di quello che accade in Sardegna dove i suoi dipendenti debbono approvare la legge che gli permette di ingrandire casa, l'uomo che ci governa condivide, d'altra parte, le scelte di Marchionne. Per lui, è la Costituzione che va modificata nel punto in cui afferma, all'articolo 41, che il limite alla libertà delle imprese è quello legato alla compatibilità sociale delle loro scelte. Il ministero dell'Industria tutto dovrebbe fare per lui tranne che vigilare sul "mercato" evitandone gli eccessi ed è per questo in fondo che lo ha affidato prima a Lunardi, poi a Scajola e, alla fine, a sé stesso.

LOREDANA E FERDINANDO

## Le mani nelle tasche dei cittadini invalidi

Nel 1981 mia moglie contrasse, a seguito di una trasfusione post-parto, l'epatite C che con il passar del tempo prese il decorso della cronicità. Nel 1995 grazie alla Legge 210/92 (se non sbaglio il Ministro della Salute era Rosy Bindi) le venne riconosciuta, dopo molto penare, l'indennità da trasfusione ed un assegno mensile di circa 600€ attuali. Nel 2008, dopo una causa civile vinta e quindi dopo una sentenza di un giu-

dice e di un tribunale, le venne riconosciuto il diritto ad avere una rivalutazione dell'importo percepito legato all'aumento del costo della vita. Ebbene, a seguito della manovra finanziaria questo adeguamento è stato cancellato con un colpo di spugna: nella comunicazione arrivata dal Ministero delle Finanze risulta il versamento di un bonifico pari a 1190€ (il versamento è bimestrale) anziché 1420€ cioè 230€ in meno che moltiplicato per sei diventano 1380€ annuali: mia moglie finanzia con il suo indennizzo l'incapacità, per non dire altro, di questi cialtroni che ci governano. Questa non è solo la nostra storia bensì quella di moltissi-

me famiglie che si sono trovate, loro malgrado, nella stessa situazione. Lui non mette le mani nelle tasche dei cittadini! Cara Unità, non so se pubblicherai questa lettera ma se lo farai penso che sarebbe un grosso aiuto per tanti e magari qualche parlamentare leggendola potrebbe tentare di porvi rimedio. Chi è interessato può andare nel sito [www.dragoneassocia-ti.it](http://www.dragoneassocia-ti.it) per maggiori chiarimenti.

ALESSANDRO NOVELLINI

## Perché dargli del tu?

Ho letto su L'Unità del 24 luglio la lettera aperta che M. Cassaro, operaio della Teksid di Carmagnola, ha inviato a S. Marchionne in risposta alla lettera del 9.7.2010 che l'Amministratore Delegato ha inviato a tutti i dipendenti del Gruppo Fiat. Cassaro ha ragione e espone bene il suo punto di vista, che dovrebbe essere quello di tutti gli operai Fiat. L'unico neo, se mi si permette, è nell'introduzione, quel "Caro Sergio" col tu confidenziale e inopportuno. Meglio sarebbe stato: "signor Sergio Marchionne - Amministratore Delegato gruppo Fiat". Nome, cognome e professione come nei commissariati di polizia dei film francesi. E' sempre meglio tenere le distanze (as sà maj, tradotto dal piemontese "non si sa mai"). Purtroppo c'è un vezzo, mutuato dal '68, di darsi tutti del tu, chiamandosi per nome. Questo non fa che aumentare la confusione dei ruoli, oltre a rappresentare una finzione della democrazia.

ANDREA BAGAGLIO

## Razzismo e corruzione

Il pestaggio condito di insulti razzisti subito ancora una volta a Varese da una ragazza colpevole, per i razzisti

nostrani, di avere la pelle scura è un altro episodio di cui certamente la città giardino non può andare fiera. I razzisti nostrani si sentono in dovere di concretizzare a modo loro certi slogan usati da quei partiti che, al posto di essere alfieri di una onestà, di una moralità di cui abbiamo bisogno come l'aria che respiriamo, indicano nello straniero la causa dei nostri mali. Nello stesso giorno dell'aggressione leggiamo che un italianissimo funzionario dell'Agenzia delle Entrate è stato arrestato a Luino per una presunta mazzetta, mentre a Pavia l'assessore comunale Pietro Trivi (PDL) e il direttore della ASL, Antonio Chiriaco (nominato dal pirellone) sono accusati di fare gli interessi della 'ndrangheta, piuttosto che quelli dei propri amministratori. Sono quest'ultimi che stanno rovinando l'Italia o è la signorina Roberta Alvares Dos Santos che ha "osato" dire alla sua amica che, in una afosa giornata di luglio, sarebbe stato meglio accendere il condizionamento sull'autobus urbano di Varese?

STEFANO INZANA

## Irraggiungibile Equitalia

Da più di un mese sto cercando di contattare gli uffici comunali competenti per via di un pagamento da me non più dovuto, ma inutilmente. Il fatto è che, pur avendo da tempo rinunciato e restituito all'Aler il garage annesso al mio appartamento di una casa popolare in affitto a Bruzzano, il Comune, a nome di Equitalia, continua pretendere la tassa sui rifiuti. Digitato il numero verde preposto e da contattare per la disdetta del pagamento, l'800927940, la solita voce registrata, dopo avermi propinato la solita sfilza di opzioni numerate, alla mia scelta di parlare con un operatore mi



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

Torna a casa  
E metti via  
ogni aspirazione  
che hai ...

"Torna a casa" canzone di Zucchero

